

# la rassegna



N° 3

MAGGIO-GIUGNO 1984  
ANNO LII

RIVISTA  
BIMESTRALE  
DEL  
GRUPPO RAS

# A Montecatini la festa dei « fedelissimi »

Lunedì 7 maggio, ore 9.

Pioverà?

Ci vorrebbe la sfera di cristallo per saperlo.

Ogni tanto qualcuno alza gli occhi al cielo per scrutarne le intenzioni, ma invano.

Sono ormai due settimane che piove e fa freddo ed il tempo appare ancora incerto, come se fosse ancora nel dubbio se regalarci finalmente il sereno oppure affogarci definitivamente.

(Non potevamo ancora sapere che quello solo l'inizio di un catastrofico, dal punto di vista delle precipitazioni atmosferiche, mese di maggio).

Eccoci qui, noi del gruppo milanese, al deposito delle autolinee SGEA, pronti a partire alla volta di Montecatini Terme dove avrà luogo la premiazione dei « fedelissimi ».

I quattro pullman sono quasi completi: mancano solo poche persone che, presumibilmente, sono ancora sui mezzi pubblici a salvare, oltre allo stomaco e ai piedi, anche la valigia.

Mentre noi siamo alle prese con gli ultimi preparativi, gli amici delle sedi di Roma e Trieste sono già in viaggio.

Prima di salire sui pullman gli organizzatori hanno distribuito ad ogni partecipante un sacchetto con le provviste, considerato che il pranzo dovrà

essere consumato « al sacco ».

Insieme ai panini troviamo anche alcuni pieghevoli che illustrano le caratteristiche della località termale nostra meta, le prerogative delle sue acque e i luoghi di richiamo storico e artistico che si possono visitare durante il soggiorno. Nonostante la breve durata della gita, il nostro programma prevede alcune interessanti escursioni.

Mentre maciniamo i chilometri i discorsi ruotano inevitabilmente sulla manifestazione vera e propria.

Quest'anno la festa è doppia e dunque più importante.

Non solo infatti verranno premiati coloro che hanno compiuto il 25°, il 35° e il 40° anno di lavoro ma si festeggeranno anche i venticinque anni di fondazione del Gruppo Anziani.

Un traguardo che invita a riflettere sul ruolo del sodalizio all'interno della Compagnia.

Per chi è da poco alle prese con l'attività quotidiana e intravede molto lontano il giorno della quiescenza, può essere difficile capire l'importanza di appartenere a questa « élite » del lavoro.

Ma di questi temi si parlerà più oltre; per il momento riprendiamo il filo del viaggio.

La prima sosta avviene sul passo della Cisa.

Nel giro di pochi minuti il piazzale deserto si anima di gente, il bar è letteralmente preso d'assalto, i sacchetti vengono rapidamente alleggeriti del loro contenuto.

Un caffè e poi tutti di nuovo ai propri posti, si riparte.

Il programma non lo prevede, ma un leggero anticipo sulla tabella di marcia ci permette di improvvisare una veloce visita a Torre del Lago e alla casa di Giacomo Puccini.

C'è un tiepido sole che invita a rimanere in maniche di camicia e dà un tocco di vivacità al paesaggio lacustre.

Segno forse delle buone intenzioni del tempo?

Ignari di quanto ci aspetta, lo speriamo.

La parentesi è già finita: si risale sui pullman che, senza indugi, puntano verso Montecatini Terme.

Arriviamo poco prima dei romani e dei triestini.

Il numero dei partecipanti è folto: siamo in 310, un po' troppi per essere ospitati in un unico albergo; infatti veniamo sistemati in cinque hotel tutti pressoché contigui.

Alle 17 è prevista l'assemblea generale dei soci del Gruppo Anziani e dopo un'ora la cerimonia della premiazione, entrambe nella sala congressi del Grand Hotel Bellavista.

C'è quindi il tempo per gli

ultimi preparativi e gli opportuni, definitivi controlli.

Arrivano alcuni dirigenti della Compagnia: il condirettore generale Dario Gaverbi, il consigliere d'amministrazione Giulio Frausin, i direttori centrali Adolfo Frigessi, Marco Bossi e Enzo Zeni, i direttori Gherardo Ungarelli e Luigi Picone.

Giunge quindi l'amministratore delegato Umberto Zanni.

Mentre i soci del Gruppo Anziani sono riuniti in assemblea, si attende l'inizio della cerimonia ufficiale nei grandi spazi dell'hotel, sui divani della hall o nel giardino ai margini della piscina.

Qualche temeraria straniera in costume da bagno rincorre i pallidi raggi di sole sfidando l'aria ancora un po' gelida.

### La cerimonia

Alle 18 la sala conferenze incomincia ad affollarsi dei

partecipanti e dei premiandi: a tutti viene distribuito un pieghevole — realizzato per l'occasione dalla Direzione Stampa — che ricorda i venticinque anni del Gruppo Anziani.

È il momento dei discorsi.

Sintetici come si conviene in queste occasioni.

Doverosamente stringati per non cadere nei trabocchetti della retorica.

Il primo a prendere la parola è Michele Pastore, presidente del Gruppo Lavoratori Anziani.

Dopo avere rivolto il saluto a tutti gli intervenuti e ringraziato Umberto Zanni per aver consentito la realizzazione di un così importante convegno, Pastore sottolinea l'importante significato del venticinquesimo anniversario di fondazione del Gruppo e ricorda i nomi di coloro che nel 1957 (la costituzione avvenne due anni dopo) si fecero promotori dell'iniziativa, subito sostenuta dalla Compagnia, al-

lora presieduta da Enrico Marchesano.

Viene rammentato il lavoro svolto da Necchi, Bertone, Zorzini, Maresti, Ursi e Zoppi.

Quest'ultimo è presente in sala con la moglie e raccoglie gli applausi dei presenti.

Ma ha ancora un senso parlare di « esempio da dare ai giovani »?

E in quale modo?

« Ci si sta accorgendo — prosegue Pastore — che senza il rafforzamento dei valori morali e professionali sarebbe forse difficile sperare in un futuro migliore ».

E per dare maggiore peso a questa affermazione, cita quanto è stato detto in un recente convegno della Confindustria: è in atto una rivoluzione industriale e tecnologica che non va osteggiata, ma che non può essere considerata come l'unica risposta ai problemi delle aziende.

In altre parole: non bastano i processi innovativi, occorre



Il saluto di Umberto Zanni ai « fedelissimi » della Compagnia.

comunque compiere una « corretta gestione delle risorse umane a disposizione e una sempre migliore valorizzazione della professionalità ».

Tale professionalità, riscoperta in questi ultimi tempi, è ridiventata attuale al punto che da parte di alcune Società si stanno varando iniziative di coinvolgimento dei dipendenti nella base azionaria.

L'intervento di Pastore si conclude con l'augurio di prosperità al Gruppo e alla Compagnia.

È quindi la volta dell'amministratore delegato.

« Porto innanzi tutto il saluto del presidente Franz Schmitz — esordisce Umberto Zanni — e il benvenuto in Toscana da mezzo toscano quale sono. La scelta di festeggiare i venticinque anni del Gruppo Anziani a Montecatini Terme è stata, come dire?... salutare! ».

L'amministratore delegato si rifà agli anni della giovinezza,

quando ciascuno aveva nel cuore i drammi e le rovine della guerra.

A quei tempi — ricorda Zanni — bisognava guardare comunque avanti. Si aveva una mentalità costruttiva ed esisteva una grande disponibilità verso il prossimo.

Fu, in altre parole, una stagione irripetibile.

Lo fu perché prima ancora del miracolo economico avvenne il miracolo umano. Ebbene, è a quella stagione che occorre fare oggi riferimento.

Riprendendo quanto accennato da Pastore sulle nuove tecnologie, Zanni afferma che il progresso ha cambiato rapidamente il nostro modo di vivere e che occorre prendere atto della profonda evoluzione compiuta dall'informatica.

Bisogna appropriarsi delle nuove soluzioni tecniche nel più breve tempo possibile per rimanere al passo imposto dai tempi: solo in questo modo

saremo in grado di ridurre gli oneri di gestione e aumentare la produttività aziendale.

Il cammino è lungo e occorrono lo stesso slancio, l'uguale entusiasmo, la medesima forza di volontà che animarono il dopoguerra.

L'amministratore delegato anticipa alla platea qualche considerazione sul bilancio della Compagnia, definendolo, tutto sommato, soddisfacente: il risultato industriale si presenta in genere migliorato rispetto a quello del 1982, se si prescinde dalla sempre negativa situazione della R.C. Auto. Zanni aggiunge che la Società ha scelto di privilegiare una politica assuntiva oculata, scrupolosa e attenta.

Questa linea, che la Compagnia sta perseguendo da alcuni anni, si sta rivelando positiva.

In altri termini: la nostra azienda deve curare al massimo la qualità delle prestazioni e consolidare il prestigio che si è conquistata in questi anni.



Montecatini Terme: in questa e nella pagina successiva due immagini degli interventi alla cerimonia della premiazione.